



Roberto Baggio, 25 anni, sino ad oggi ha 17 presenze in nazionale con 8 reti

Nazionale Allenamenti e studio

In azzurro si scopre un giocatore rigenerato «Devo ringraziare Sacchi per la serenità e la fiducia che m'ha dato, sono un altro Ora spero che anche la Juve mi aiuti di più»

Recupero Baggio

Nello «stage» di 48 ore al centro sportivo romano della Borghesiana che si concluderà oggi nel tardo pomeriggio, c'è un giocatore della Nazionale finalmente sorridente e felice. È Roberto Baggio. Dopo un 1991 trascorso fra una serie inenarrabile, eppur narratissima, di delusioni, ha iniziato l'anno nuovo alla grande. Due gol decisivi per tenere a galla la Juve, di cui sembra tornato il leader.

ad una soluzione positiva del Baggio-quiz, resta da capire se il numero 10 bianconero è anche in grado di diventare finalmente il leader di cui Trapattoni avrebbe bisogno. «Un momento, un attimo la ero da buttare, adesso non posso essere il salvatore della patria, sarebbe un errore considerarmi così. Certo, in futuro non si può dire, ma anche i miei compagni dovrebbero crescere e collaborare per far sì che questa possibilità si realizzi». Discorso contorto ma non incomprensibile: specie nel richiamo al resto della squadra che, aspettando il lento recupero di mister 20 miliardi, ora, a recupero apparentemente avvenuto, si è come a sua volta intorpidita. E come se la Juve e Baggio si inseguissero a turno. «Ora si critica Casiraghi: sta diventando una staffetta. Adesso tocca a lui, prima toccava a me, domani chissà... La Juve non gli sembra così brutta come si va dicendo: «Vedo solo una squadra che non sfrutta tutte le occasioni, che spreca: al contrario del Milan. Purtroppo i rossoneri non perdono un colpo». Trapattoni sostiene che il campionato non è finito: e che a primavera anche il Milan perderà qualche colpo. «E io la penso allo stesso modo. Fossimo arrivati allo scontro diretto del 9 febbraio con un solo punto di distacco, come mi ero augurato, si poteva tentare il sorpasso. Peccato, speriamo di rifarci più avanti».

FRANCESCO ZUCCHINI

Strizzacervelli con 144 quiz La psicologia per fare gol

ROMA. Da ieri anche la psicologia dà una mano alla Nazionale di Sacchi. Come annunciato, gli azzurri dopo i due allenamenti si sono dovuti sottoporre anche a un test sulla «soglia dell'attenzione» preparato da Alberto Cei e Marcello Buonamano dell'Istituto di scienza dello sport del Coni. Baresi & co. si sono dunque trovati di fronte un formulario contenente 144 domande (ognuna con cinque possibilità di risposta) del tipo «hai bisogno di avere tutte le informazioni prima di dire o fare qualcosa? oppure «sei capace di stare attento a più cose assieme?». Nei giorni scorsi sembrava peraltro che questa novità della psicologia fosse celebrata in pompa magna, invece per ora ci si ferma al test: in futuro, si vedrà. Le schede degli azzurri resteranno anonime per tutti fuorché per Sacchi, il quale ha voluto riprovare quest'esperienza già realizzata al Milan, e in precedenza anche a Parma, Firenze, Rimini e Cesena. Saremo in grado, in base alle risposte, di valutare meglio che tipo di didattica usare con i singoli giocatori. Potavamo farlo su basi empiriche, questa scelta è da considerare un passo avanti.

ROMA. Riecco Arrigo Sacchi con la sua Nazionale stavolta anche «psicanalizzata»: il ct accetta malvolentieri battute più o meno spiritose sulle iniziative azzurre da lui stesso portate avanti, né le consuete critiche sui suoi elaborati metodi d'allenamento, di non facile attuazione in tempi tanto ristretti per le prove generali. Sbotta, infine, quando gli si ricordano le prime due poco felici prestazioni contro Norvegia e Cipro. «Non vengo dal nulla, ho 19 anni di calcio alle spalle. Quello che sto cercando di fare lo sapete: dare un gioco ben preciso alla squadra, a un collettivo. E questo è un gruppo che può fare bene: ma c'è un puzzle da comporre e sto cercando le soluzioni giuste. Quelle che, al momento, non ho ancora trovato». Riecco l'Arrigo furioso («Non chiamatemi stakanovista: a scuola facevo anche cento giorni di assenza perché non mi piaceva»), rieccholo con i suoi 25 azzurri che «presto diventeranno 18», pronto a spiegare convocazioni ed

Il ct: non sono stakanovista a scuola non andavo mai...

esclusioni. «Lentini è alle prese con una pubalgia che gli impedisce di esprimersi agli straordinari livelli dell'anno scorso. Donadoni lo aspetto al top e soprattutto titolare nel Milan. Mancini è un capitale del calcio italiano, non vi si può rinunciare a cuor leggero, poi ho apprezzato molto la sua disponibilità. Zola e Baggio di nuovo assieme nella prossima partita? Vedrà, di certo li proveremo ancora fin da questa partitella in famiglia (oggi), ma toglietevi dalla testa che la decisione di utilizzarli contemporaneamente me la sia inventata. Il per il primo di giocare con Cipro, ci sono stati prima

allenamenti e soprattutto settimane di osservazioni. Se dovessi far la squadra adesso, d'altra parte, metterei in campo per nove undicesimi quella che ha giocato a Foggia. Oltre all'infortunato Maldini, sarebbe probabilmente escluso Dino Baggio. Ma quella squadra non aveva deluso in pieno? «Una gara può andare bene, un'altra male. Bisogna guardare oltre. Personalmente, non credo che Cipro fosse più forte del Prato, eppure la squadra ha risposto in modo ben diverso, molto peggio nella «partita ufficiale». Per questo ho bisogno di farla giocare di più: non crediate che l'amichevole con San Marino del 19 febbraio sia stata allestita per far scontare la squalifica a Viali, si sarebbe giocata comunque. Poi, le gare difficili con Germania e Austria saranno utili per farci conoscere esattamente i nostri limiti». Oggi allenamento mattutino e partitella nel pomeriggio: dopodiché i giocatori partiranno immediatamente per le rispettive sedi. □F.Z.

I nuovi ultrà. Addio vecchi striscioni ora c'è il telefono cellulare

I professionisti del tifo duro «Sui club pesano sempre di più»

Il problema «tifo» ai microfoni della Nazionale. I fatti di Milano e Roma, il nuovo look dell'ultrà anni Novanta e la politica di permissivismo di alcune società agli occhi degli azzurri. Rizzitelli: «Non bisogna esagerare. Concedere troppo è un boomerang». Baggio: «I tifosi hanno sempre molta voce in capitolo, ma di questo si parla solo quando accadono fatti spiacevoli». Zenga: «Niente di nuovo».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Cellulare in tasca, aspirante giornalista (domenica all'Olimpico è stato diffuso il primo numero di «Cuore di curva», bisettimanale degli ultrà romanisti), «opinioni tifo» attento a selezionare gli inviti delle emittenti televisive locali: è l'identikit del capofila romanista dell'anno di grazia 1992. Un bel salto nel futuro. E il passato? Roba da dilettanti. Oggi il leader di «Fedday», «Boys» e «Cucs» sono autentici professionisti del tifo. Certo, il mestiere richiede l'uso delle

vecchie metodologie, come slogan e striscioni, ma è il telefonino, ormai, il vero strumento di lavoro: si tengono i collegamenti con la «base», si rilasciano interviste, si convoca in fretta e furia un presidente seduto in tribuna d'onore per intavolare dibattiti e trattative mentre intanto, in campo, la beneamata sta vincendo 3-0. La politica di permissivismo nei confronti dei tifosi? Lo dice Roberto Baggio. Lui, il putto bianconero, ha sempre avuto un rapporto particolare con il tifo. Il suo passaggio dalla Fiorentina alla Juventus, ricordate, scatenò il finimondo: la guerriglia scatenata dagli ultrà viola che sconvolse Firenze, i fischi alla Nazionale radunata a Coverciano. Dice, Bag-

gio: «Io non liquiderei il problema con il solito moralismo. Primo punto: se la protesta è fatta in maniera civile, mi sta bene. Secondo punto: i tifosi hanno sempre molta voce in capitolo, ma di questo si parla solo quando avvengono fatti spiacevoli. Terzo punto: i tifosi sono anche «condizionati». Capita che vengano strumentalizzati, indirettamente, dai mass media. Quarto punto: a volte i tifosi si sentono presi in giro. E allora reagiscono in maniera violenta. Leggono che un giocatore, guardate il mio caso e quello di Sosa, a fine stagione andrà via e allora non ci perdono più un errore». Ecco il Zenga-pensiero: «Il rapporto con i tifosi va gestito in maniera corretta. Tocca alle società fare il primo passo e stabilire un rapporto costante. L'ingerenza? Ma qui si scopre l'acqua calda: c'è sempre stata. Non è una novità che quando il tifo fa casino, la società non può far finta di niente».



Caso Boban Vuole certezze e un miliardo dal Milan

È nato un nuovo caso Boban (nella foto). Ieri il padre del giocatore ha avuto un colloquio con il ds del Milan Braida, pretendendo garanzie sul futuro del giocatore, che nel frattempo ha avuto delle allestiti proposte dall'Olimpico di Marsiglia. Inoltre, il padre di Boban ha chiesto il miliardo promesso dalla società rossonera, che verrà devoluto alla nascente federazione calcistica croata. Intanto a Bari sono scontenti del giocatore. Lui stesso ha detto di non trovarsi bene. Ora pare certo un suo «taglio». Il Bari potrebbe riprendersi Farina.

In testa alla classifica, ma con un'infinità di problemi alle spalle. Questa è la situazione nel Milan società, pressata dalle richieste dei suoi campioni. Dopo Boban, c'è pure Gullit che alza la voce. Anche lui vuole garanzie per il futuro: «In questo momento se mi fosse chiesto non accetterei di prolungare il contratto con il Milan che scade nel '93. Dico questo perché non so cosa accadrà a fine stagione. Il trio olandese non deve essere incrinato».

Coppa d'Africa L'Algeria, una stella in decadenza

La stella dell'Algeria si è offuscata. I campioni della passata edizione della Coppa d'Africa sono stati sorprendentemente sconfitti dalla Costa d'Avorio, una nazionale scarsamente accreditata, per 3-0. I gol portarono la firma di Traore, Fofana, l'elemento di spicco della Costa d'Avorio, e Thien, ieri, intanto, la Nigeria ha battuto il Kenya per 2-1 e si è qualificata nei quarti di finale. Nell'altro match della giornata, Marocco Zaire è finita 1-1.

Le sirene della politica non hanno incantato Carlos Bilardo: ex ct della nazionale argentina campione del mondo. «Ho ricevuto delle offerte da vari partiti: ma la politica non mi interessa: io faccio l'allenatore di calcio» è stato il commento di Bilardo. La proposta più concreta è arrivata da un gruppo di destra guidato da Aldo Rico, famoso per aver capeggiato due insurrezioni dei militari.

«Niente politica» Bilardo dice no a un partito di destra

Basket Coppa Korac Cantù, impresa a casa-Sabonis

Cantù ce l'ha fatta: nel giorno della verità, l'esperienza ha evitato ai lombardi di uscire di scena dalla Coppa Korac, principale obiettivo della stagione. La squadra di Frates ha fatto il colpo grosso a Valladolid: il Forum dell'asso lituano Sabonis è stato battuto 92-70 (52-39). Vendicato quindi il mandato in cui gli spagnoli violarono per la prima volta nella storia europea del lombardi il campo della Clear, e acciuffata, seppur in extremis, la qualificazione alla fase finale del torneo.

La federazione calcio degli Stati indipendenti, la Csi, ha chiesto all'Uefa di conservare il diritto di schierare nel prossimo anno nelle Coppe europee lo stesso numero di squadre che spettava all'Urss. La richiesta verrà esaminata nel corso di una riunione speciale della commissione della Coppe. Una risposta verrà data a marzo. Le squadre interessate sono il CSKA in Coppa Campioni, lo Spartak Mosca, Torpedo Mosca, e Chernomorets di Odessa in Coppa Uefa, mentre la vincitrice della prossima Coppa della Csi verrebbe iscritta alla Coppa delle Coppe.

Coppe europee Ora la Csi vuole le stesse squadre

L'odissea di Chikabala giocatore sieropositivo

Non ha fine l'odissea di Chikabala, giocatore zambiano allontanato da due squadre europee perché risultato sieropositivo. Il suo manager tedesco ha escluso che siano in corso trattative per il passaggio del giocatore a squadre belghe o portoghesi. Chikabala, che ora sta disputando la Coppa d'Africa con la sua nazionale, due anni fa vide annullato il suo ingaggio con la Dinamo di Dresda perché sieropositivo. Attualmente il giocatore è in causa con la società tedesca. Chikabala ha poi giocato in Portogallo e in Belgio (Eintracht Aals), ma anche qui il contratto è stato annullato per lo stesso motivo.

Magic Johnson insiste: vuole giocare alle prossime Olimpiadi di Barcellona. L'asso dei Los Angeles Lakers, che ha lasciato il basket all'inizio di questa stagione dopo aver scoperto di essere sieropositivo, ha ripetuto le sue intenzioni ad una scolarca alla quale ha parlato nella veste di membro della commissione anti-aids. Il giocatore, comunque, risulta nella lista dei selezionati per i Giochi di Barcellona.

Magic Johnson non s'arrende «Voglio andare alle Olimpiadi»

Magic Johnson insiste: vuole giocare alle prossime Olimpiadi di Barcellona. L'asso dei Los Angeles Lakers, che ha lasciato il basket all'inizio di questa stagione dopo aver scoperto di essere sieropositivo, ha ripetuto le sue intenzioni ad una scolarca alla quale ha parlato nella veste di membro della commissione anti-aids. Il giocatore, comunque, risulta nella lista dei selezionati per i Giochi di Barcellona.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 23.00 Mercoledì sport: Pallacanestro, Messaggero-Chole.
Raidue. 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 15.45 Calcio femminile: Campionato italiano; 16.30 Ciclocross: Campionato italiano; 18.45 Tg3 Derby.
Italia 1. 1.10 Studio sport.
Tmc. 13.30 Sport News; 19.30 Sportissimo '92; 20.30 Calcio: Coppa d'Inghilterra, Leeds-Manchester United; 23.55 Tmc sport: Parigi-Città del Capo - Sci, gigante femminile - Pallavolo, Coppa Europa.
Tele+ 2. 9.30, 18.00, 20.00, 23.30 e 1.30 Tennis, Australian Open; 14.00 e 19.30 Sport time; 14.15 Obiettivo sci; 17.30 Settimana gol; 22.30 Basket Nba.

BREVISSIME

- Sotto rete. Si gioca oggi la 2ª giornata delle Coppe europee maschili. Nel torneo dei Campioni Olimpici Atene-Messaggero Ravenna, in Coppa delle Coppe Mediolanum Milano-Ziraat Bankasi (Turchia), Andorra-Gabeca Montichiani. Ieri in coppa Evr, Charro Padova-Dinamo Mosca 3-0.
Maurizio Stecca. Affronterà nella prima decade di marzo il messicano Manuel Medina, detentore della cintura iridata dei pesi piuma versione Ibf.
Coppa basket. Mercoledì europeo: in Coppa Korac (ottavi finale), stasera Racing Parigi-Scavolini Pesaro; Messaggero Roma-Chaeret; Peristeri-Benetton Treviso. In campo anche la Glaxo Verona contro il Limoges in Coppa Europa.
Rugby azzurro. Il ct Bertrand Fourcade ha diramato le convocazioni per gli incontri con Spagna (9 febbraio) e Francia (15 febbraio).
Maratona di sci. Sono dieci le nazioni iscritte alla «24 ore di Andalo» in programma l'1 e il 2 febbraio sull'altopiano della Paganella (Trentino).
Tephisti all'opera. Cinquanta ultrà hanno danneggiato lo stadio di Licata per «contestare» la squadra di calcio ultima nel campionato di C/1.

Tifosi violenti. A Verona dopo polizia e magistratura si schiera anche la giunta Condanne severe senza sconti in Pretura Il Comune parte civile contro i teppisti

Una sentenza esemplare: il pretore Gabriele Nigro ha condannato cinque dei teppisti arrestati domenica scorsa per gli scontri del dopo Verona-Milano a 2 anni e 3 mesi senza la condizionale. Le reazioni: il direttore generale del Verona, Giuliani, accusa la tv di aver criminalizzato la città, la giunta comunale ha invece deciso di costituirsi d'ora in poi parte civile nei procedimenti giudiziari contro i tifosi-teppisti.

ROBERTO ZANINI

VERONA. Urla e pianti, parenti e fidanzate hanno accolto così la lettura della sentenza emessa nella tarda serata di lunedì. Il pretore Nigro, non nuovo ai processi per teppismo da stadio - e che fra l'altro era andato alla partita, vedendola tutta, scontri compresi - ha scandito la sua decisione dopo meno di due ore di riunione in camera di consiglio. Resistenza, violenza e reati vari: ecco il cocktail che ha dato origine ad una sentenza esemplare. Meglio era andata, lunedì matti-

li, alludendo ad un paio di giornalisti... diciamo che sono regionalisti... Hanno detto una serie di insussaggini e basta. Pullman del Foggia bruciati? Ma scherziamo? Si informino meglio: qui non è stato bruciato nessun pullman». Per protestare contro il «Processo biscardiano, Giuliani si è giocato ieri sera la carta «Fininvest», accettando l'invito di Maurizio Mosca e partecipando ieri sera alla puntata dell'«Appello del Martedì».

Ma c'è stata anche una replica diversa, firmata dal sindaco Aldo Sala e dall'amministrazione comunale. Il primo cittadino veronese, infatti, aveva minacciato misure drastiche, come la chiusura dello stadio o l'accesso limitato solo agli abbonati. Nella riunione della giunta comunale, durata oltre quattro ore, la minaccia è rientrata ed è stata intrapresa una linea diversa: l'amministrazione veronese ha deciso

di costituirsi parte civile in tutti i procedimenti giudiziari contro i tifosi coinvolti in atti di teppismo. Ma non solo: è stato deciso di studiare misure più efficaci e coordinate con le forze di polizia, soprattutto sul piano della prevenzione; di incaricare l'ufficio dei servizi sociali del comune di compiere un'indagine a tappeto sul «male da stadio»; di predisporre piani di intervento mirati per le persone ritenute «pericolose». È intervenuto anche, infine, il presidente dell'Aic (Associazione italiana calciatori), Sergio Campana. Ha detto che è lecito aspettarsi un severo provvedimento da parte della giustizia sportiva, nel rispetto delle norme anti-violenza varate dalla Federazione nell'88. «Gli incidenti sono avvenuti fuori dallo stadio, ma hanno coinvolto comunque i tifosi della società ospite. Ora, se si vuole rispettare una linea di rigore, non si può non tener conto di quello che è accaduto».

Inedita protesta a Roma «Fedday» e «Boys» muti in rivolta contro i giornali Silenzio stampa in Curva

ROMA. E l'ultrà si cuce la bocca: anche il tifo entra nel coro e decreta il silenzio stampa. Accade a Roma, dove «Fedday», «Boys» e «Cucs» sono scesi in campo contro i mass media e hanno deciso di spegnere il megafono. I giornali stanno montando nei nostri confronti una campagna denigratoria spiega un rappresentante dei «Fedday»: «Non è vero che la Roma ci paga e non è vero che prendiamo una percentuale sulla vendita dei biglietti. Balle. Certi giochini, semmai, li fa qualcun altro. Chi è? «No comment». Ma è vero che staccando il presidente Ciarrapico in un ristorante del centro storico. Il numero uno giallorosso sta tentando infatti di evitare la frattura definitiva con il tifo estremista: in un momento difficile e con le voci ricorrenti di una sua volontà di voler cedere la Roma, avere la curva contro significa finire all'angolo. □S.B.

no le carte in tavola: noi passiamo all'«opposizione». Ma ora basta con le chiacchiere: lunedì sera abbiamo deciso di fare il silenzio stampa e oltre a spiegare i nostri motivi non vogliamo aggiungere altro». Silenzio stampa in curva, dunque, ma con uno strappo: oggi, infatti, gli ultrà giallorossi diffonderanno un comunicato per raccontare la loro verità e, soprattutto, per far sapere la loro posizione nei confronti della società giallorossa. Ieri sera, intanto, il leader di «Fedday», «Boys» e «Cuc» hanno avuto un incontro con il presidente Ciarrapico in un ristorante del centro storico. Il numero uno giallorosso sta tentando infatti di evitare la frattura definitiva con il tifo estremista: in un momento difficile e con le voci ricorrenti di una sua volontà di voler cedere la Roma, avere la curva contro significa finire all'angolo. □S.B.